

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Depositato presso la Consob in data 30 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0061770 del 30 luglio 2015.

Il presente Documento, unitamente ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il Documento di Registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e successive modifiche ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (l' "Emittente" o il "Banco Desio"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "Strumenti Finanziari").

In occasione di ciascuna emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente alla nota informativa contenente informazioni sugli strumenti finanziari oggetto di offerta (la "Nota Informativa") ed alla nota di sintesi che riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari (la "Nota di Sintesi").

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

In occasione dell'Offerta di strumenti finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base - composto dal presente Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento, dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari e dalla Nota di Sintesi - e alla documentazione inclusa mediante riferimento nel Prospetto medesimo, alle Condizioni Definitive, nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente al Prospetto di Base e gli eventuali Supplementi, è messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede e presso tutte le Filiali dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e della Nota Informativa di ciascun prestito per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta emessi

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI	5
1.1 Indicazione delle persone responsabili	5
1.2 Dichiarazione di responsabilità	5
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	6
3. FATTORI DI RISCHIO	7
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	29
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	29
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	38
5.1 Principali attività	38
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	39
6.1 Il Gruppo Banco Desio	39
6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo	40
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	40
7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente	40
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	40
8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	41
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	41
9.1 Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative	41
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	45

10. PRINCIPALI AZIONISTI	45
10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente	45
10.2 Patti parasociali	46
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	46
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	46
11.2 Bilanci	47
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali	48
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	48
11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	48
11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	48
11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	48
12. CONTRATTI IMPORTANTI	48
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	49
14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	49

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede sociale in Desio, Via Rovagnati n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Agostino Gavazzi, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dichiara che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Via Tortona 25, Milano, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14182 del 29 luglio 2003.

La Società di Revisione ha revisionato il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, nonché il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015, quest'ultimo soggetto a revisione contabile limitata per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile trimestrale ai fini della determinazione dei Fondi Propri, formulando giudizi senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato, nei modi indicati al successivo par. 14.

3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione al fine di comprendere il profilo di rischio dell'Emittente in modo da formarsi una propria opinione prima di prendere qualsiasi decisione di investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere gli obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi. L'Emittente non è in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali fattori si verifichino. Tutti i fattori di rischio vengono monitorati attraverso le procedure di Risk Management proprie della Banca e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate.

Rischio di Credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia pertanto l'inadempimento da parte dei clienti in contratti stipulati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

In particolare, il fallimento di un importante operatore del mercato, o addirittura voci di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. In buona sostanza, una diminuzione del merito creditizio, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni (in massima parte, dello stato sovrano Italia) potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di concentrazione del credito che deriva dalla concentrazione delle esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell'evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l'Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2014, a causa della perdurante crisi economico-finanziaria che interessa l'Italia in generale e il territorio di operatività dell'Emittente, nonché a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto (entrata nel perimetro della Vigilanza Consolidata di Gruppo a decorrere dal 1 Agosto 2014), è aumentato il complesso dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia alle sofferenze sia alle partite incagliate.

Principali indicatori di rischiosità creditizia – incidenza % e rapporti di copertura

	Gruppo Bancario				SISTEMA *	
	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi [a]	10,07%	9,78%	5,56%	5,34%	10,50%	9,10%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti [b]	4,42%	4,41%	3,41%	3,35%	4,50%	4,00%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi [a]	16,07%	15,65%	9,45%	9,48%	17,80%	16,60%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti [b]	8,93%	8,83%	6,42%	6,60%	10,80%	10,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati [a]	49,10%	48,11%	34,62%	33,03%	42,90%	39,90%
Rapporto di copertura delle sofferenze [a]	59,81%	58,52%	40,98%	39,52%	55,70%	54,70%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto [a]	48,59%	50,45%	29,56%	28,49%		

*Per gli indicatori contrassegnati dalla lettera [a] la fonte utilizzata per il dato di Sistema è il "Rapporto sulla stabilità finanziaria Numero 1/2015 Aprile" pubblicato dalla Banca d'Italia, aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro).

Per gli indicatori contrassegnati dalla lettera [b] la fonte utilizzata per il dato di Sistema è invece l' "Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 2015" - Tavola a13.14, aggregato "Totale sistema".

Nel dettaglio si evidenzia che al 31 dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risultava pari al 9,78% in aumento rispetto al 5,34% dell'esercizio precedente. Al 31 marzo 2015 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" si attesta al 10,07% .

L'indicatore "Credito Deteriorati lordi/Impieghi Lordi" al 31 dicembre 2014 risultava pari al 15,65% in aumento rispetto al 9,48% dell'esercizio precedente. Al 31 marzo 2015 l'indicatore "Crediti Deteriorati Lordi/Impieghi Lordi" è pari al 16,07%.

In termini di confronto con il sistema, al 31 dicembre 2014, tali indicatori, seppur in aumento rispetto all'esercizio precedente, risultavano sostanzialmente allineati alla media del sistema bancario italiano.

Si segnala, peraltro, che il rapporto di copertura (*coverage ratio*) delle sofferenze era salito al 58,52% al 31 dicembre 2014 (39,51% al 31 dicembre 2013) mentre il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2014, si attestava al 48,11% (33,03% al 31 dicembre 2013).

Al 31 marzo 2015 il rapporto di copertura (*coverage ratio*) delle sofferenze risulta ulteriormente salito al 59,81% e quello crediti deteriorati al 49,10%.

Per ulteriori informazioni si rimanda paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell'Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*Trading Book*), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*Banking Book*), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Al 31.12.2014 la Banca aveva effettuato investimenti esigui sul portafoglio di negoziazione, mentre la movimentazione prevalente riguardava il portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani per circa il 91,8% della sua consistenza, ed il rimanente in titoli di controparti Bancarie e Corporate Italiane e fondi, e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tali emittenti.

Alla data del 31 marzo 2015 gli investimenti in titoli di Stato Italiani erano pari all'89,5%.

Si segnala che l'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani. Al riguardo, un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello locale, nazionale o internazionale, da conflitti bellici o atti terroristici.

Rischio connesso alla crisi economico-finanziaria generale

Capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la Banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni.

Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di Liquidità dell'Emittente

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *Funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel *Market Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk* né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 4 "Indicatori di Liquidità" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Rischio relativo al Credit Spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il credit spread dell'Emittente (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'emittente e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) rilevato il 20 luglio 2015 è pari a 181,81 basis point. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 20 luglio 2015 (incluso) è pari a 197,36 basis point e risulta superiore al credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+. Il credit spread del paniere, che ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell' investment grade, precedente il livello speculativo, con medesima durata della obbligazione di riferimento e rilevato alla stessa data è pari a 82,20 basis point. Considerato che un elevato livello di credit spread è espressione di un rischio di credito dell'emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio Operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. L'Emittente attesta che alla data del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio legale

Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrari e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate.

La gestione del rischio collegato a procedimenti giudiziari è coordinata dalla Direzione Affari Legali e Societari dell'Emittente (che a tal fine supporta l'Alta Direzione avvalendosi anche di legali esterni scelti secondo criteri prestabiliti).

Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzionari ed esperti esterni specializzati. Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell'attività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, si rinvia alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)" e alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 (pag. 143 e pag. 227 e segg.) nonché della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 377 e pag. 461 e segg.). La numerazione delle pagine si riferisce al fascicolo di bilancio completo pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

Tale categoria di rischio non ha impatti sulla solvibilità e sulla patrimonializzazione dell'Emittente

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;

- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi, ancorché l'Emittente, anche a seguito dell'operazione di aggregazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., continui ad evidenziare profili di adeguatezza patrimoniale ai nuovi standard di Basilea III e risulti in linea con il processo di avanzamento con le nuove regole di liquidità.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nei Fattori di Rischio della Nota Informativa del Prospetto di Base.

Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16

aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

L'Emittente è anche sottoposto a specifiche normative in tema di riciclaggio, tutela del consumatore, usura, sicurezza sul lavoro e privacy. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente

Rischio di esposizione nei confronti di debitori sovrani

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Al 31 dicembre 2014 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per il 91,8% (89,5% al 31 marzo 2015) del portafoglio di proprietà della Banca. Sia al 31 dicembre 2014 sia al 31 marzo 2015 i titoli di debito sovrano in portafoglio erano esclusivamente emessi dallo Stato italiano. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 "Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Rischio relativo all'operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto

In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. della quale l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data.

In data 16 giugno 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente e versato quanto al 25% in data 16 giugno 2014 e quanto al restante 75% in data 18 luglio 2014.

Per la Banca Popolare di Spoleto l'operazione di aumento del capitale e l'ingresso nel Gruppo bancario dell'Emittente, dal 1° agosto 2014, ha comportato l'uscita dal periodo di Amministrazione Straordinaria durato 19 mesi (1 gennaio 2013¹ – 31 luglio 2014). Per l'Emittente, l'operazione di aggregazione ha l'obiettivo di ampliare la base dimensionale del Gruppo in termini di numerosità della Clientela, razionalizzare la rete distributiva, ottenere sinergie di ricavo e di costo per raggiungere nel medio periodo un profilo di sviluppo della redditività ancor più dinamico.

L'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto ha comportato l'incremento delle attività di rischio ponderate, che, seppur parzialmente fronteggiato dall'aumento dei Fondi Propri consolidati, ha determinato una riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che, comunque, rimangono ben al di sopra dei minimi di Vigilanza, considerando i requisiti "fully

¹ Si precisa che il bilancio relativo all'Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto SpA ricomprende il periodo dal 01 gennaio 2013 al 31 luglio 2014 e che la Banca d'Italia ha nominato gli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Popolare di Spoleto SpA con provvedimento dell'8 febbraio 2013 a seguito del relativo decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di pari data.

phased” di Basilea 3. Per i dettagli si rimanda al paragrafo 3.1 “Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all’Emittente” del presente Documento di Registrazione, nella parte relativa ai Requisiti Patrimoniali dell’Emittente.

Inoltre, qualora gli obiettivi dell’aggregazione della Banca Popolare di Spoleto venissero raggiunti parzialmente o non venissero raggiunti del tutto, anche per fattori indipendenti dall’operatività del Gruppo, i risultati dell’Emittente potrebbero esserne negativamente influenzati.

Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. “Commissariamento” della Banca Popolare di Spoleto e, in particolare, alla sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l’omesso esame critico, da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d’Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l’Amministrazione Straordinaria di BPS all’inizio del 2013, si fa rinvio al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione per la completa trattazione degli eventi.

Ad oggi non sono comunque emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Rischio relativo alla mancata attuazione del Piano Industriale del Gruppo

A partire dalla data di acquisizione è stata avviata la predisposizione del nuovo Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10 febbraio 2015) che oltre ad una serie di obiettivi di sviluppo e di efficientamento del Gruppo ha anche specificamente considerato il programma di armonizzazione della Banca Popolare di Spoleto nel Gruppo e il relativo piano di rilancio sulla base delle potenziali sinergie, economie di scala e di scopo derivanti dall’operazione.

Qualora una o più delle assunzioni del Piano Industriale non si verificheranno, o si verificheranno solo in parte, anche per fattori indipendenti dall’operatività del Gruppo, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati potrebbero differire negativamente da quanto previsto dal Piano Industriale, con probabili effetti negativi correlati sulla situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori dettagli sull’operazione e alle principali linee guida del Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 si fa rinvio al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso alle verifiche ispettive condotte da Banca d’Italia

Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Banco di Desio e della Brianza da parte della Banca d’Italia ed il rapporto ispettivo è stato consegnato al Banco in data 24 febbraio 2015 con giudizio positivo di “parzialmente favorevole”. Da tali accertamenti ispettivi non è scaturito alcun processo sanzionatorio. Per ulteriori informazioni si rinvia alla “Relazione del Collegio sindacale” al Bilancio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31.12.2014 (pag. 55 e segg.). La numerazione delle pagine si riferisce al fascicolo di bilancio completo pubblicato sul sito internet dell’Emittente.

3.1 Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente relativi al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, comparati con quelli al 31 dicembre 2013, nonché al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015 comparati con i dati al 31 marzo 2014. Il bilancio individuale e consolidato dell'Emittente è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2015 ed è stato sottoposto a revisione dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato la relazione prevista dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2015 ed è stato sottoposto a revisione contabile limitata per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell'utile trimestrale ai fini della determinazione dei Fondi Propri da parte della medesima società di revisione. Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al paragrafo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione I dati di seguito esposti, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Premesse:

- I. **Operazione di aggregazione aziendale:** si precisa che nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e, negli schemi di bilancio, i dati comparativi, riferiti all'esercizio precedente, sono quelli del bilancio pubblicato dell'esercizio precedente ai sensi dell'IFRS 3. Per tali ragioni i dati comparativi consolidati al 31 dicembre 2013 non includono i valori patrimoniali ed economici della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in quanto società entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014; **gli esercizi, pertanto, non risultano comparabili.**
- II. **Nuova disciplina sui requisiti patrimoniali:** il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare. L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "*Phased-in*") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017). Tra le altre disposizioni, in punto "adeguatezza patrimoniale delle banche", è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato "Fondi Propri"), la suddivisione del "Patrimonio di base" (Tier 1 – ridenominato "Capitale di classe 1") in

“Capitale primario di classe 1²” - *Common Equity Tier 1 (CET 1)* e “Capitale aggiuntivo di classe 1³” – *Additional Tier 1 (AT1)*, nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali. A regime (“*fully phased*”), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il *Tier 1 capital ratio* e 8,0% per il *Total capital ratio*. La nuova disciplina prudenziale ha introdotto inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*), la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution buffer – O-SII buffer*). L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale:

- a. Riserva di conservazione del capitale: è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- b. Riserva di capitale anticiclica: ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, “*fully phased*” diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

III. **Nuovi standard in materia di esposizioni creditizie:** Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato gli standard tecnici (ITS) in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di “*forbearance*” (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo) con la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. Banca d'Italia ha recepito la nuova

² Gli elementi del capitale primario di classe 1 degli enti sono i seguenti: a) strumenti di capitale, purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente; c) utili non distribuiti; d) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; e) altre riserve; f) fondi per rischi bancari generali. Gli elementi di cui alle lettere da c) a f) sono riconosciuti come capitale di classe 1 soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano

³ Gli elementi del Capitale Aggiuntivo di classe 1 sono costituiti da: a) strumenti di capitale, quando sono rispettate le condizioni di cui all'art. 52, paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013; b) riserve sovrapprezzo azioni relative agli strumenti di cui al punto precedente. Gli strumenti di cui alla lettera a) non sono qualificati elementi del capitale primario di classe 1 o elementi di classe 2.

normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272. Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- a. l'eliminazione della categoria dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla categoria "inadempienze probabili";
- b. la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" nella classe "inadempienze probabili" in quanto la banca, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014, rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte di credito deteriorato, sono risultate coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia, tenuto conto che il pieno adeguamento alle nuove definizioni comporta delle implementazioni nel processo del credito tuttora in fase di attuazione. Il perimetro delle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015 secondo le nuove definizioni si basa pertanto sull'utilizzo delle migliori stime tempo per tempo disponibili.

Principali indicatori patrimoniali

I requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 31 marzo 2015 e del 31 dicembre 2014, calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3, nonché i dati al 31 dicembre 2013 calcolati secondo la precedente disciplina, sono esposti nella sottostante tabella e di seguito commentati.

Tabella 1 - Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio e Coefficienti Patrimoniali – composizione

<i>Valori in €/000</i>	31/03/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2014 (Basilea 3)	31/12/2013	Coefficienti minimi normativi (Basilea 2)
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	850.405		832.234			
<i>Precedente normativa - Patrimonio di Base</i>					750.002	
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	13.006		12.801			
Capitale di classe 2 (T2)	128.540		145.728			
<i>Precedente normativa - Patrimonio Supplementare</i>					73.319	
Fondi Propri	991.951		990.763			
<i>Precedente normativa - Patrimonio di Vigilanza</i>					823.321	
CET 1 Capital Ratio	10,33%	7,00%	10,30%	7,0%	13,10% (*)	
Tier 1 Capital Ratio	10,48%	8,50%	10,46%	8,0%	11,82%	
Total Capital Ratio	12,04%	10,50%	12,26%	10,5%	12,97%	8,0%
Attività di rischio ponderate	8.236.659		8.079.684		6.347.694	
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	66,54%		64,31%		68,47%	

(*) Il CET1 Capital Ratio al 31 dicembre 2013, non era previsto nella precedente normativa, è stato calcolato ai fini del presente Documento di Registrazione, rapportando il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) pari a euro 767.501 migliaia alle Attività di Rischio Ponderate (RWA) pari a euro 5.860.211 migliaia, entrambi i valori calcolati secondo la nuova normativa di vigilanza.

Come comunicato al mercato in data 7 maggio 2015, a seguito dell'approvazione del Resoconto Intermedio di gestione Consolidato al 31 marzo 2015, i Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, sulla base della previsione di *pay out* non superiore al 40%, si attestano a Euro 991,9 milioni (quale somma di *Common Equity Tier 1* e *Additional Tier 1* pari a 863,4 milioni di euro e Capitale di Classe 2 pari a 128,6 milioni di euro), rispetto a Euro 990,8 milioni del 31 dicembre 2014.

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta, al 31 marzo 2015, l'85,73% dei Fondi Propri del Gruppo (84,00% al 31 dicembre 2014), mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2, al 31 marzo 2015, sono pari rispettivamente a una quota del 1,31% e del 12,96% dei Fondi Propri (1,29% e 14,71% circa le rispettive quote al 31 dicembre 2014).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Come si evince dalla Tabella 1, si è assistito ad un incremento dei Fondi Propri che passano da 823,3 milioni di Euro (Patrimonio di Vigilanza secondo la precedente normativa) a 990,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2014, così costituiti:

- a) Capitale primario di classe 1 (CET1), pari a 832,2 milioni di Euro, valore che include il risultato capitalizzato di 30,6 milioni di Euro, e l'allocazione della quota di eccedenza del Patrimonio di terzi di 34,2 milioni di Euro, secondo la nuova disciplina;
- b) Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), pari a 12,8 milioni di Euro, che accoglie le azioni di risparmio e, per la differenza, l'allocazione della quota di eccedenza del Patrimonio di terzi di 7,3 milioni di Euro, secondo la nuova disciplina;
- c) Capitale di Classe 2 (T2) pari a 145,7 milioni di Euro, valore che include i nuovi prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo per 78,1 milioni di Euro, l'aggregazione dei prestiti obbligazionari subordinati della Banca Popolare di Spoleto per 13,2 milioni di Euro e l'allocazione della quota di eccedenza del Patrimonio di terzi di 13,3 milioni di Euro, secondo la nuova disciplina.

Al 31 marzo 2015 il valore dei Fondi Propri risultava pari a 991,9 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con il dato del 31 dicembre 2014.

CET1 Capital Ratio

Il coefficiente esprime il rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate (RWA). Al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 10,3% (a fronte del 7% quale requisito minimo); al 31 marzo 2015 il coefficiente resta sostanzialmente invariato rispetto al valore di dicembre 2014; nel 2013, in base alla precedente disciplina, tale coefficiente non era previsto: il dato esposto in tabella 1 è stato quindi calcolato ai fini del presente Documento di Registrazione, rapportando il Capitale Primario di Classe 1 (CET1), pari a euro 767.501 migliaia, alle Attività di Rischio Ponderate (RWA), pari a euro 5.860.211 migliaia, entrambi i valori calcolati secondo la nuova normativa di vigilanza. La riduzione del coefficiente dal 13,10% del 2013 al 10,30% del 2014 è sostanzialmente dovuta al consistente incremento delle Attività di Rischio Ponderate (RWA) per effetto dell'avvenuta acquisizione della Banca Popolare di Spoleto.

Tier 1 capital ratio

Il coefficiente esprime il rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Capitale primario di Classe 1 più Capitale aggiuntivo di Classe 1) e le attività di rischio ponderate (RWA). Al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 10,46% (a fronte del requisito minimo del 8,5%); nel 2013, in base alla precedente disciplina, il coefficiente era pari all'11,82%; la riduzione è dovuta alla mutata disciplina di computo del *ratio* nonché all'incremento della attività di rischio ponderate (RWA) per effetto dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto come, peraltro, previsto dal piano finanziario dell'aggregazione.

Al 31 marzo 2015 il *Tier 1 Capital Ratio* risulta pari a 10,48%, sostanzialmente invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2014.

Total Capital Ratio

Il coefficiente esprime il rapporto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (RWA). Al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 12,26% (a fronte del 10,5% quale requisito minimo); nel 2013, in base alla precedente disciplina il coefficiente era pari al 12,97%.

Al 31 marzo 2015 il *Total Capital Ratio* risulta pari al 12,04%, in leggera contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2014, esclusivamente per effetto del naturale ammortamento (calcolato secondo la nuova disciplina sui coefficienti di Vigilanza) dei prestiti obbligazionari subordinati facenti parte del Capitale di Classe 2.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il

metodo standardizzato.

Nessun altro requisito patrimoniale oltre a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia è, allo stato, richiesto all'Emittente.

Principali indicatori di rischio creditizia

Le componenti dei principali indicatori di rischio creditizia alle date di riferimento del 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e 31 marzo 2015 sono esposte nelle sottostanti tabelle 2a e 2b e di seguito commentati.

Tabella 2a – Principali indicatori di rischio creditizia – valori assoluti dicembre 2014 e dicembre 2013

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario	
	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Lorde	697.797	385.696
Incagli Lordi	481.943	248.641
Crediti Ristrutturati Lordi	15.034	1.995
Crediti Scaduti e/o Sconfinati Lordi	49.672	49.083
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda)	1.244.446	685.328
Crediti in Bonis Lordi	8.870.386	6.540.540
Totale Crediti Lordi verso clientela	10.114.832	7.225.868

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario	
	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Nette	426.631	233.303
Incagli Netti	368.703	177.752
Crediti Ristrutturati Netti	14.366	1.722
Crediti Scaduti e/o Sconfinati Netti	44.266	46.273
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	853.966	458.963
Crediti in Bonis (Esposizione Netta)	8.812.934	6.496.466
Totale Crediti Netti verso clientela	9.666.900	6.955.429

Si evidenzia che il significativo incremento dei principali indicatori di rischio creditizia nel periodo 31 dicembre 2013 – 31 dicembre 2014 è prevalentemente riconducibile al fatto che, come già segnalato, nel corso del 2014 il Gruppo Banco Desio ha modificato il proprio perimetro a seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A., avvenuta a far data dal 1° agosto 2014, con la conseguente aggregazione, fra l'altro, dei Crediti Deteriorati di tale Banca.

I dati al 31 dicembre 2014 sono rappresentati in coerenza con quanto esposto nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato⁴.

⁴ Nella Nota Integrativa al Bilancio l'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al valore d'acquisto, in applicazione al Principio contabile internazionale IFRS3. La differenza tra il valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31.12.2014 è risultata pari a 401.332 migliaia di euro, così ripartito:

- a) Sofferenze: 330.711 migliaia di euro;
- b) Incagli: 68.715 migliaia di euro;
- c) Esposizioni ristrutturate: 1.778 migliaia di euro;
- d) Esposizioni scadute deteriorate: 128 migliaia di euro.

Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

Tabella 2b – Principali indicatori di rischiosità creditizia – valori assoluti marzo 2015

<i>Valori in (€/1.000)</i>	Gruppo Bancario
	31/03/2015
Sofferenze Lorde	731.635
Inadempienze Probabili Lorde	522.807
Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate Lorde	43.072
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda)	1.297.505
Crediti in Bonis Lordi	8.825.631
Totale Crediti Lordi verso clientela	10.123.136

<i>Valori in (€/1.000)</i>	Gruppo Bancario
	31/03/2015
Sofferenze Nette	425.419
Inadempienze Probabili Nette	396.459
Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate Nette	38.300
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	860.178
Crediti in Bonis (Esposizione Netta)	8.770.963
Totale Crediti Netti verso clientela	9.631.141

I dati al 31 marzo 2015 sono rappresentati in coerenza con quanto esposto nel Resoconto Intermedio di Gestione consolidato⁵.

Come indicato in premessa, il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato gli standard tecnici (ITS) in materia di esposizioni *non performing* ed esposizioni soggette a misure di “forbearance”. Banca d’Italia ha recepito la nuova normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272. Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- a. l’eliminazione della categoria dei “ristrutturati” e riconduzione degli stessi alla categoria “inadempienze probabili”;
- b. la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come “incagli” nella classe “inadempienze probabili” in quanto la banca, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

L’ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 marzo 2015 costituiti pertanto da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 860,2 milioni di euro, con un incremento di 6,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

I principali indicatori di rischiosità creditizia in termini di incidenza percentuale e dei rapporti di copertura sono presentati in Tabella 2c. Si segnala che ai fini della determinazione di tali indicatori sono stati considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A esposti al lordo delle relative svalutazioni.

⁵Al 31 marzo 2015 l’ammontare della differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto risulta in riduzione attestandosi a 392.573 migliaia di euro.

Tabella 2c – Principali indicatori di rischiosità creditizia – incidenza % e rapporti di copertura

	Gruppo Bancario				SISTEMA *	
	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi [a]	10,07%	9,78%	5,56%	5,34%	10,50%	9,10%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti [b]	4,42%	4,41%	3,41%	3,35%	4,50%	4,00%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi [a]	16,07%	15,65%	9,45%	9,48%	17,80%	16,60%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti [b]	8,93%	8,83%	6,42%	6,60%	10,80%	10,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati [a]	49,10%	48,11%	34,62%	33,03%	42,90%	39,90%
Rapporto di copertura delle sofferenze [a]	59,81%	58,52%	40,98%	39,52%	55,70%	54,70%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto [a]	48,59%	50,45%	29,56%	28,49%		

*Per gli indicatori contrassegnati dalla lettera [a] la fonte utilizzata per il dato di Sistema è il "Rapporto sulla stabilità finanziaria Numero 1/2015 Aprile" pubblicato dalla Banca d'Italia, aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro).

Per gli indicatori contrassegnati dalla lettera [b] la fonte utilizzata per il dato di Sistema è invece l' "Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 2015" - Tavola a13.14, aggregato "Totale sistema".

Il rapporto tra le partite anomale lorde e gli impieghi è peggiorato passando dal 9,48% del 2013 al 15,65% del 2014 per poi assestarsi al 16,07% a marzo 2015. La dinamica dell'indicatore risente del permanere della difficile fase congiunturale, che continua a manifestare i suoi effetti, e del nuovo del perimetro del Gruppo, per effetto dell'aggregazione della Banca Popolare di Spoleto; ciò nondimeno, a dicembre 2014, il rapporto tra le partite anomale (Sofferenze e Crediti Deteriorati) e gli impieghi, seppur in crescita, risulta, analogamente all'anno precedente, inferiore rispetto ai valori di riferimento del sistema bancario⁶, mentre risultano superiori rispetto al sistema (nel 2014) i rapporti di copertura sia delle Sofferenze sia dei Crediti Deteriorati.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti è aumentato dal 3,35% del 2013 al 4,41% del 2014, per poi assestarsi al 4,42% di marzo 2015.

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 2.1 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti (€/1.000)

	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Crediti Netti verso Clientela	9.631.141	9.666.900	7.338.738	6.955.429
Rettifiche di Valore Nette su Crediti verso Clientela	35.717	150.494	21.503	136.927
Rettifiche Nette/Crediti Netti	0,37%	1,56%	0,29%	1,97%

Il valore del rapporto "rettifiche nette su crediti netti" pari all'1,56% del 31 dicembre 2014 (ex 1,97% al 31 dicembre 2013) sconta l'incidenza delle rettifiche su crediti della Banca Popolare di Spoleto per il periodo temporale (di 5 mesi) relativo al consolidamento della predetta Banca 1° agosto 2014. Su base trimestrale il rapporto aumenta dallo 0,29% del 31 marzo 2014 allo 0,37% del marzo 2015 in relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, ad una politica ancor più rigorosa sul credito, nonché al già ricordato incremento del perimetro del Gruppo per effetto dell'aggregazione della Banca Popolare di Spoleto.

⁶ Fonte: rapporto sulla stabilità finanziaria numero 1/2015 aprile pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro).

Grandi Rischi

Tabella 2.2 – Grandi Rischi

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario	
	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	2	1
Esposizione nominale	2.303.633	1.435.021
Esposizione ponderata	180.790	-
Esposizione nominale / Impieghi Netti	23,83%	20,63%
Esposizione ponderata / Impieghi Netti	1,87%	0,00%

L’Emittente, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2014 deteneva due posizioni classificabili come “Grandi Rischi”, pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2,3 miliardi di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 0,2 miliardi di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro (in relazione agli investimenti in titoli di Stato per un ammontare nominale di circa 1,9 miliardi di euro, ponderato 0,2 miliardi di euro) e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A (per un ammontare nominale di circa 0,4 miliardi di euro, ponderato pari a zero).

Portafoglio di proprietà

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, relativo all’esposizione della Banca, in titoli di debito emessi da governi centrali e locali e da enti governativi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell’emittente nei confronti di debitori sovrani (€/1.000)

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS (*)	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value
ITALIA (BAA2)	AFS	1.699.500,5	1.739.778,4	1.739.778,4	1.255.000,0	1.261.819,2	1.260.150,0
	FVP&L	612,4	372,0	372,0	470,0	563,0	563,0
	HTM	-	-	-	170.000,0	171.446,1	181.065,5
BRASILE (BAA2)	FVP&L	0,4	0,5	0,5	-	-	-
ARGENTINA (D)	FVP&L	0,3	0,3	0,3	-	-	-
SPAGNA (BAA3)	AFS	-	-	-	50.000,0	49.885,7	49.885,7
TOTALE		1.700.113,7	1.740.151,2	1.740.151,2	1.475.470,0	1.483.714,0	1.491.664,2

(*) Gli acronimi utilizzati in tabella identificano, rispettivamente: le Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Financial assets available for sale) le Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVP&L - Financial assets at fair value through profit or loss) e le attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Financial assets held to maturity)

Alla data del 31 dicembre 2014 l’esposizione verso titoli governativi rappresenta il 91,8% del portafoglio di proprietà della Banca, in particolare l’esposizione è verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell’emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, vengono misurati tramite il VaR (Value at Risk). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle azioni, gli indici ed i fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VaR sul portafoglio di negoziazione, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a € 211.060 (€ 56.320 al 31.03.2015). Ai fini gestionali viene calcolato anche il VaR sul portafoglio bancario che al 31 dicembre 2014 ammontava soltanto a 4,26 milioni di euro (4,48 milioni di euro al 31 marzo 2015). In considerazione dell'esiguo valore dei VaR al 31 dicembre 2014 sui portafogli sopra citati non si ravvisano profili di rischiosità.

Liquidità

Le componenti dei principali indicatori di liquidità sono esposte nelle sottostanti tabelle e di seguito commentati.

Tabella 4 – Indicatori di liquidità

	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio	94,68%	94,16%	94,36%	89,55%

La tabella 4 riporta il valore dell'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, calcolato sulla base dei dati di Bilancio Consolidato come rapporto tra Crediti verso clientela e Raccolta diretta da clientela (rispettivamente voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale e la somma delle voci 20, 30 e 50 del Passivo di Stato Patrimoniale), per le date di riferimento di marzo 2015 e 2014 e dicembre 2014 e 2013. Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *Loan to Deposit Ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%, a conferma di una situazione che vede un'equilibrata crescita degli impieghi fronteggiata da un significativo parallelo aumento della raccolta da clientela.

La normativa Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente richiesti di segnalare alle autorità competenti in un'unica valuta le:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

Il ratio LCR è previsto dal 1° ottobre 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione

dell'NSFR, che però entrerà in vigore nel 2018.

Alla data del presente Documento di Registrazione i valori del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) non sono determinati sulla base di dati esposti in Bilancio ma sulla base d'interpretazione interna della metodologia di calcolo, in quanto non sono ancora state rese disponibili le specifiche dall'Autorità di Vigilanza, risulterebbero già adeguati alle previsioni regolamentari (LCR > 60%; NSFR > 100%).

Pertanto relativamente al *funding liquidity risk* la situazione finanziaria dell'Emittente è connotata da un elevato grado d'indipendenza dal mercato interbancario, in quanto dispone di ampia e stabile raccolta diretta da clientela *retail*.

Nell'ambito della propria attività l'emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 700 milioni al 31 dicembre 2014 (550 milioni di Euro al 31 marzo 2015), mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO e TLTRO) effettuate dall'Autorità.

Tabella 4.1 - Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

<i>Importi espressi in migliaia di Euro</i>			
	31/03/2015	31/12/2014	Data scadenza
LTRO	-	150.000	26/02/2015
TLTRO	550.000	550.000	26/09/2018
Totale	550.000	700.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari a nominali 708,9 milioni di Euro (1.001 milioni di Euro al 31 marzo 2015). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk* né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Principali grandezze di conto economico

Le principali grandezze di conto economico sono esposte in tabella 5 e di seguito commentate.

Tabella 5 - Principali dati di conto economico

	dati € / 1.000	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Margine d'interesse		69.132	227.699	51.177	194.305
Commissioni nette		39.817	133.739	26.531	113.234
Margine d'intermediazione		118.648	423.880	105.204	347.598
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti		35.717	150.494	21.503	136.927
Risultato netto della gestione finanziaria		83.045	273.832	83.752	208.378
Costi operativi (-)		63.660	228.161	48.980	221.965
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		19.813	58.550	34.946	299
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo		13.834	40.601	21.997	- 4.838

I dati comparativi consolidati, a partire dal 31 dicembre 2014, includono i valori patrimoniali ed economici della controllata

Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in quanto società entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014: i periodi precedenti (31 dicembre 2013 e 31 marzo 2013) non risultano, pertanto, comparabili.

Ciò premesso, rispetto al Bilancio Consolidato 2013, che aveva chiuso con una perdita dell'esercizio di quasi 5 milioni di euro, il risultato al 31 dicembre 2014 evidenzia un incremento, di complessivi circa 45,4 milioni di euro, sostanzialmente in conseguenza delle seguenti componenti: a) incremento del risultato netto della gestione operativa corrente per circa 44,1 milioni di euro; b) risultato di pertinenza di terzi di 1,3 milioni di euro.

Si segnala che il **risultato della gestione corrente** (al lordo delle imposte), al 31 dicembre 2014, pari a circa euro 58,6 milioni di euro, beneficia di circa 25,3 milioni di euro derivanti, per circa 12,9 milioni di euro, da utili delle partecipazioni e da cessioni di investimenti (di cui 9,6 milioni di euro relativi al provento provvisorio attribuito alla Capogruppo in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS3 all'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto realizzata nell'esercizio) e, per complessivi 12,4 milioni di euro, da utili da cessione di attività finanziarie relativa alla dismissione da parte della Capogruppo del portafoglio HTM; al 31 dicembre 2013, il risultato della gestione corrente (al lordo delle imposte), pari a circa 0,3 milioni di euro, aveva beneficiato di circa 13,9 milioni di euro da utili delle partecipazioni.

Al 31 marzo 2015, il **marginale d'interesse** s'incrementa di circa euro 18 milioni (+ 35,1%) rispetto al 31 marzo 2014; tale variazione contribuisce al più che positivo incremento del **marginale di intermediazione** che al 31.3.2015 presenta una crescita annua pari a circa euro 13,4 milioni (+12,8%) anche per effetto dell'andamento positivo delle commissioni nette. Il dato al 31 marzo 2014 aveva, peraltro, beneficiato di plusvalenze "una tantum" per circa euro 12,4 milioni da cessione di titoli detenuti nel portafoglio "a scadenza" (HTM). Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31 marzo 2015 risulta sostanzialmente invariato rispetto al primo trimestre del 2014 (-0,84%) per effetto dell'incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che ha, di fatto, eroso il maggior margine d'intermediazione.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 marzo 2015 si posiziona quindi al livello economico di circa euro 19,8 milioni, in contrazione di circa euro 15,1 milioni rispetto 31 marzo 2014 per effetto dei maggiori costi operativi legati alla crescita dimensionale del Gruppo a seguito dell'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.; tuttavia, depurando il dato 2014 delle plusvalenze "una tantum" sopra ricordate, la contrazione anno su anno risulterebbe di circa euro 2,7 milioni.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 marzo 2015, al netto di imposte pari a circa euro 6,6 milioni, si attesta ad un utile di circa euro 13,8 milioni, rispetto a quasi 22 milioni di euro del 31 marzo 2014 e all'utile di circa 40,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Principali grandezze di stato patrimoniale

Le principali grandezze di stato patrimoniale sono espone in tabella 6 e di seguito commentate.

Tabella 6 - Principali dati di stato patrimoniale

dati €/1.000	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Totale raccolta diretta da clientela	10.172.604	10.266.403	7.777.073	7.767.491
Totale raccolta indiretta	13.047.089	12.559.667	10.919.447	10.741.485
Attività finanziarie	1.685.924	1.896.686	1.447.178	1.607.785
Posizione interbancaria netta	- 404.982	- 729.185	- 201.412	- 162.178
Impieghi	9.631.141	9.666.900	7.338.738	6.955.429
Totale dell'Attivo	12.378.629	12.563.670	9.508.408	9.270.291
Patrimonio netto	875.486	845.627	846.545	818.716
Capitale sociale	67.705	67.705	67.705	67.705

L'incremento dei principali aggregati di stato patrimoniale a partire dalla data del 31 dicembre 2014 è da attribuire in via prevalente al più volte ricordato ingresso della Banca Popolare di Spoleto nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

La **raccolta diretta** alla fine del primo trimestre 2015 ammonta a circa 10.172,6 milioni di euro ed evidenzia un decremento dello 0,9% (- 94 milioni di euro circa) rispetto al 31 dicembre 2014; al contrario, la **raccolta indiretta** ha registrato un incremento del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2014 (+487 milioni di euro). Complessivamente la **raccolta da clientela** è quindi aumentata dell'1,7% nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2014 e il 31 marzo 2015.

Al termine del primo trimestre 2015 il Totale dell'Attivo ha subito una leggera contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2014 (-1,47%) sostanzialmente per effetto della dinamica della componente delle attività finanziarie (-11,3% pari a 212,3 milioni di euro) mentre gli **impieghi alla clientela** hanno subito una contrazione molto meno marcata e pari allo 0,37% (35,8 milioni di euro). Il portafoglio titoli risulta quasi totalmente investito in titoli di debito sovrano (89,5% al 31 marzo 2015 contro il 91,8% del 31 dicembre 2014 precedentemente dettagliato). Come si evince dalla tabella, il **patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo** passa da circa 818,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 845,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2014, per poi portarsi a 875,5 milioni al termine del primo trimestre 2015 per effetto (nel trimestre) dell'incremento delle riserve (comprese quelle da valutazione) di circa 56,6 milioni di euro e del differenziale di periodo, di complessivi circa -26,7 milioni di euro, fra il risultato netto al 31 marzo 2015 e quello al 31 dicembre 2014.

Credit spread

Il valore del credit spread della Banca (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione – c.d. titolo *benchmark* – e il tasso interest rate swap medio di durata corrispondente) calcolato come media dei valori giornalieri sui 14 giorni di calendario antecedenti il 20 luglio 2015 (incluso) è pari a 197,36 *basis point*, mentre il credit spread della Banca calcolato come valore puntuale alla medesima data è pari a 181,81 *basis point*.

Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo *benchmark* utilizzato ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: Banco di Desio e della Brianza 2,40% 27/2/2019

Codice ISIN: IT0004999212

Ammontare in circolazione: Euro 30.000.000

Durata residua: 3 anni e 7 mesi

Sede di negoziazione: EuroTLX

Data	Credit Spread	Prezzo mercato	di
20/07/15	181,81	101,15	
17/07/15	192,80	100,73	
16/07/15	197,07	100,60	
15/07/15	194,79	100,60	
14/07/15	194,30	100,60	
13/07/15	202,52	100,19	
10/07/15	206,43	100,19	
09/07/15	208,50	100,19	
08/07/15	198,37	100,55	
07/07/15	197,00	100,55	
media	197,36		

Il *credit spread* inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni senior a tasso fisso emesse da emittenti finanziari europei aventi rating compreso tra BBB- e BBB+ con medesima durata residua del titolo benchmark (calcolato facendo riferimento alla curva IGEEFB, debitamente interpolata, come elaborata da Bloomberg) e il tasso interest rate swap medio di durata corrispondente alla data del 20 luglio 2015 è pari a 82,20 *basis point*.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il **4 agosto 1909** sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata “Cassa Rurale di Desio”, trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio”, e successivamente trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione “BANCO DI DESIO”. Il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della “Banca della Brianza S.p.A.”, ha assunto l'attuale denominazione “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni”.

Le azioni ordinarie dell'Emittente, anche in seguito allo sviluppo territoriale ed operativo registratosi, sono quotate dal **4 maggio del 1995** sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Nel 1999 l'Emittente ha quotato al MTA anche le azioni di risparmio non convertibili emesse mediante aumento del capitale sociale.

Nel **2000/2001** l'Emittente ha costituito la prima banca del Gruppo a matrice strettamente regionale “Banco Desio Toscana S.p.A.” con sede in Firenze, ed è entrato direttamente nel mercato dei prodotti assicurativi con la costituzione della compagnia “Desio Vita S.p.A.”. Nello stesso anno ha proceduto alla riorganizzazione della propria offerta di servizi ai privati con la costituzione della finanziaria lussemburghese “Brianfid Lux SA” e all'acquisizione del "Credito Privato Commerciale SA" di Lugano.

Nel **2002** l'Emittente ha costituito “Banco Desio Lazio S.p.A.”, con sede in Roma, a seguito del progressivo rafforzamento del numero di filiali presenti nella capitale.

Nel **2005** il Gruppo Banco Desio ha esteso la propria presenza territoriale anche nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna ed è avvenuta la quotazione alla Borsa di Milano della controllata Anima S.G.R.p.A..

Nel **2006**, è divenuta operativa un'ulteriore banca regionale, Banco Desio Veneto S.p.A con decorrenza 1° ottobre e, nel corso dello stesso anno, il Gruppo Banco Desio ha avviato un'altra iniziativa nel settore della bancassicurazione, nel comparto “danni”, la compagnia Chiara Assicurazioni S.p.A..

Nel **2007**, l'Emittente ha ceduto il controllo di Anima SGR e la partecipazione, attestatasi al 21,19%, è stata poi interamente ceduta alla Banca Popolare di Milano nel gennaio 2009 aderendo all'OPA lanciata da quest'ultima. Nello stesso anno il Gruppo Banco Desio ha acquisito, tramite la controllata bancaria Banco Desio Lazio S.p.A. una partecipazione di controllo nella FIDES S.p.A., società finanziaria con sede in Roma, operante nell'attività di intermediazione di prestiti garantiti, principalmente dalla “cessione del quinto dello stipendio”.

Nel **2008**, in linea con la nuova politica strategica di Gruppo volta a rendere sempre “meno captive” le società prodotte, ha perfezionato nel comparto bancassicurativo “vita” gli accordi di partnership con il gruppo assicurativo svizzero Helvetia a seguito della cessione a quest'ultimo del 70% del capitale di Chiara Vita S.p.A. (già Desio Vita S.p.A.).

Nel **2009** si è dato corso alla costituzione di una SICAV di diritto lussemburghese, “Rovere SICAV” e alla sua management company “Rovere Société de Gestion SA”. A far data dal 26 ottobre 2009, il Banco è stato ammesso alle contrattazioni sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) EuroTLX gestito da TLX S.p.A. in qualità di Intermediario e di “*Specialist*”, per i prestiti obbligazionari propri e per quelli emessi dalle banche controllate italiane.

Nel **2011**, l'Emittente ha dato corso al progetto di riorganizzazione delle reti bancarie del Gruppo e in tale contesto ha proceduto alla fusione per incorporazione delle controllate al 100% Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto con l'obiettivo di ottenere significativi vantaggi di natura organizzativa e gestionale.

Nel **2012**, sulla base della decisione strategica assunta dalla Capogruppo con riferimento alla graduale uscita del Gruppo dagli investimenti esteri nell'ambito di una progressiva focalizzazione dell'attività sul "core business", il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel mese di giugno, ha deciso di porre in liquidazione volontaria la controllata elvetica Credito Privato Commerciale (di seguito anche "CPC") e, nel mese di ottobre, la controllata lussemburghese Brianfid-Lux S.a.

In data 19 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avendo preso atto e quindi accolto le dimissioni del sig. Nereo Dacci quale Consigliere con carica di Amministratore Delegato dell'Emittente e dalle ulteriori cariche rivestite nel Gruppo, ha deliberato, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, di cooptare quale Amministratore il dott. Tommaso Cartone e quindi di attribuire allo stesso la funzione di Amministratore Delegato.

Nel mese di dicembre venivano inoltre conclusi con il Gruppo assicurativo Helvetia accordi di partnership commerciale di lungo termine estendendoli anche al comparto Danni, stante la positiva sperimentazione del comparto Vita.

Nell'ambito di tali accordi è stata quindi perfezionata la cessione al Gruppo assicurativo Helvetia della residua partecipazione del 30% detenuta in Chiara Vita S.p.A. ed è stata formalizzata la cessione del controllo di Chiara Assicurazioni Spa da perfezionarsi nel corso dell'anno successivo, a seguito del ricevimento, da parte dell'acquirente, della prevista autorizzazione IVASS.

Nel **2013** in data 11 giugno, e successivamente il 3 ottobre, sono stati sottoscritti accordi con le Organizzazioni Sindacali relativamente al Programma Risorse come previsto nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015. Gli accordi, finalizzati all'efficientamento delle strutture, al supporto del ricambio generazionale ed al conseguimento di risparmi strutturali per allineare il costo del personale a livelli coerenti con i risultati attesi del Gruppo e con le medie di mercato, hanno avuto l'obiettivo di portare:

- alla riduzione dell'organico per complessive n. 113 risorse mediante l'accesso volontario al Fondo di solidarietà;
- al contenimento degli oneri derivanti dalla riduzione/sospensione dell'orario di lavoro, in parte finanziato dalle prestazioni del Fondo di solidarietà.

Gli oneri una tantum relativi al complesso degli interventi sopra citati sono stati pari ad un importo di Euro 16,8 milioni, mentre gli interventi realizzati produrranno a regime una riduzione del costo del lavoro per complessivi Euro 9,9 milioni (dal 2016 e per gli anni successivi).

A seguito dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS), in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il closing dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia. Per effetto della predetta cessione, la partecipazione residua in Chiara Assicurazioni S.p.A. risulta pari al 32,66%.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo ha presentato, a seguito di apposita "due diligence", effettuata previa manifestazione d'interesse inviata in data 27 settembre 2013, un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in coerenza con il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di

banca “a presidio del territorio” comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto. L’offerta è stata condizionata, tra l’altro, all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e all’ottenimento da Consob dell’esonero di Offerta Pubblica Obbligatoria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Nel **2014**, a far data dal 1° gennaio, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi, il dott. Luciano Colombini (già Vice Direttore Generale vicario) ha assunto la carica di Direttore Generale.

In data 12 marzo, l’Emittente ha ricevuto dai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto in A.S. comunicazione che l’offerta vincolante presentata in data 5 dicembre 2013 è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto.

In data 1 aprile è stato, quindi, sottoscritto l’Accordo di Investimento per l’ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto (“BPS”). In pari data è stato altresì sottoscritto l’Accordo Quadro con la controllante di Banca Popolare di Spoleto, Società Cooperativa Servizi, parimenti in Amministrazione Straordinaria (“SCS”). Ulteriori dettagli sulle suddette operazioni sono stati resi pubblici ai sensi di legge con apposito comunicato stampa congiunto in data 1 aprile.

Nel corso dello stesso mese di aprile, l’Emittente, nell’ambito della più ampia strategia di razionalizzazione e revisione dei costi della Rete distributiva del Gruppo, ha inoltre deliberato la chiusura di n. 5 sportelli della Capogruppo, ubicati in localizzazioni geografiche diverse.

L’insussistenza dell’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto in relazione alla medesima operazione è stata attestata dalla Consob con comunicazione del 6 giugno 2014 e, in data 10 giugno 2014, è pervenuta all’Emittente l’autorizzazione rilasciata dalla Banca d’Italia ai sensi degli artt. 19, 53 e 67 T.U.B. per l’acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto nei termini e con le modalità descritte dal suddetto comunicato stampa congiunto diffuso in data 1 aprile. Infine, il nulla osta incondizionato da parte dell’Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato a tale operazione è stato emesso da detta Autorità con comunicazione del 12 giugno 2014.

L’Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in A.S. riunitasi in data 16 giugno 2014 ha quindi assunto le seguenti deliberazioni di:

- A. aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali euro 139.750.000,00, mediante emissione di n. 77.124.724 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione a Banco Desio, da liberarsi in denaro, al prezzo complessivo di Euro 139.750.000,00 e quindi al prezzo unitario di euro 1,812 per azione. Banco Desio ha provveduto alla contestuale sottoscrizione delle predette n. 77.124.724 azioni e al versamento nelle casse sociali del 25% dell’ammontare del suddetto aumento di capitale, pari ad Euro 34.937.500,00. Il rimanente 75% da versare entro la data della successiva Assemblea convocata dai Commissari Straordinari per la nomina dei nuovi Organi.
- B. aumentare il capitale sociale, a pagamento, per massimi nominali Euro 15.527.778 mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 8, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione ai dipendenti della società che risultino tali al momento di iscrizione della presente deliberazione nel registro delle imprese, in eguale misura tra loro, sino a massime n. 11.260 e con diritto di accrescimento sull’eventuale inoptato sino a massime n. 11.260 azioni.
- C. modificare l’art. 5, comma 1, dello Statuto sociale, come segue: "Il capitale sociale, interamente sottoscritto, è di Euro 224.237.861,48, di cui Euro 119.425.361,48 versato. Esso è rappresentato da 106.873.971 azioni ordinarie

prive dell'indicazione del valore nominale” e di aggiungere in calce all'art. 5 dello Statuto sociale la seguente clausola transitoria: "L'Assemblea Straordinaria dei soci in data 16 giugno 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, per massimi nominali euro 15.527.778, mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., con termine finale di sottoscrizione fissato al quindicesimo giorno successivo al giorno di avvenuta iscrizione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria presso il registro delle imprese.

In data 22 luglio 2014, in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014, messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all'apposita Relazione degli Amministratori, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta). La fusione ha avuto efficacia giuridica in data 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - avente una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto ("BPS"), talché BPS si venisse a configurare come la Banca del Gruppo per l'Italia Centrale. Ulteriori dettagli sulla suddetta operazione sono stati resi pubblici con appositi comunicati stampa tempo per tempo diramati dall'Emittente.

In data 30 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha assunto le seguenti deliberazioni di:

Parte Straordinaria

- a) modificare l'art. 2; gli artt. da 4 a 12; gli artt. da 14 a 17; gli artt. 19 e 20 dello Statuto sociale ed eliminare la Norma Transitoria di cui all'art. 21 dello Statuto, come risulta dal testo proposto nella Relazione illustrativa dei Commissari Straordinari (a cui si rinvia integralmente per ogni ulteriore dettaglio) pubblicata sul sito internet www.bpspoleto.it/investor_relations.

Parte Ordinaria

- a) nominare il Consiglio di Amministrazione (determinando nel contempo i relativi compensi) sulla base delle liste presentate dal Banco (lista di maggioranza) e da Società Cooperativa Servizi (lista di minoranza) formulate nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi sociali, determinando in undici il numero dei suoi componenti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
- b) nominare il Collegio Sindacale (determinando nel contempo i relativi compensi) sulla base delle liste presentate dal Banco (lista di maggioranza) e da Società Cooperativa Servizi (lista di minoranza) formulate nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi sociali, i quali rimangono in carica per tre esercizi e quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
- c) attribuire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In data 31 luglio 2014 è avvenuta così la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e a partire dal 1° agosto 2014 con l'assunzione in carica dei nuovi Organi di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Spoleto, la stessa è entrata a far parte del Gruppo bancario dell'Emittente.

In data 13 ottobre 2014 la Spoleto Credito e Servizi S.C. (“SCS”, precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria) ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione dell’Emittente in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Nell’ambito del processo di rafforzamento/efficientamento dei presidi di governo a livello di Gruppo, ferma restando comunque l’autonomia gestionale delle singole controllate, si è addivenuti all’assunzione, da parte del Revisore del Gruppo (Deloitte&Touche), anche dell’incarico di revisione contabile di BPS, previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG, come da deliberazioni dell’Assemblea Ordinaria in data 9 ottobre 2014.

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione dell’Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno, tra l’altro, approvato, coerentemente con quanto già previsto nell’accordo d’investimento sottoscritto il 1° aprile 2014, e comunicato al mercato il progetto di conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto è stato delineato per consentire alla Banca Popolare di Spoleto di potenziare il proprio ruolo nel “Centro Italia” e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli); ciò con l’obiettivo di ottenere benefici di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarietà delle reti dell’Emittente e della Banca Popolare di Spoleto.

In linea con il progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione dell’Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno inoltre deliberato la cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto al Banco dell’unico sportello bancario della Banca umbra presente nella città di Milano.

Nel **2015**, in data 10 febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale del gruppo 2015-2017, resosi necessario, in anticipo rispetto alla scadenza del precedente Piano Industriale 2013-2015, a seguito dell’intervenuta significativa modifica del perimetro del Gruppo dell’Emittente per effetto dell’avvenuta aggregazione della Banca Popolare di Spoleto.

Il Piano è incentrato sul modello di business del Gruppo bancario che opera nell’intermediazione finanziaria sul versante della raccolta con la clientela Mass Market, Affluent e Private e sul versante degli impieghi con la clientela Retail, SME, PMI e Mid Corporate, delegando a fabbriche prodotte esterne la gestione di servizi e prodotti specialistici di alcuni comparti del lending, del risparmio gestito e della bancassicurazione, per i quali effettua il collocamento. Unica eccezione, allo stato, l’erogazione dei prestiti personali contro cessione del quinto (CQS e CQP) che è delegata alla controllata Fides Spa. In coerenza con la scelta territoriale e organizzativa, il predetto modello di business è operativo attraverso le due banche del Gruppo:

- la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza a presidio delle regioni del Nord Italia;
- la controllata Banca Popolare di Spoleto a presidio delle regioni del Centro Italia.

Il Piano, accanto ai fattori di sviluppo inerziale, ha considerato l’impatto economico e patrimoniale atteso dalle azioni strategiche, alcune già attivate nel corso del 2014, e altre in corso di attivazione secondo un programma specifico di realizzazione nel corso del triennio. Le azioni strategiche, in sintesi, riguardano la:

- razionalizzazione del perimetro distributivo con progressiva revisione del modello di rete secondo una logica di tipo “stellare”, a seguito dell’allargamento del Gruppo con l’ingresso di Banca Popolare di Spoleto;
- convergenza delle performance di rete alle *best practice* interne;

- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, con lo specifico obiettivo di ottenere un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli).

Gli obiettivi del Piano Industriale, in termini di rischio/rendimento, sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di business del Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità, con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività;
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti del Gruppo.

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha assunto le seguenti deliberazioni di:

Parte Ordinaria

- a) approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;
- b) riportare a nuovo la perdita di esercizio, riferita al periodo 1.8.2014 - 31.12.2014, pari ad € 35.014.744,00, come proposto nella predetta Relazione.
- c) approvare la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione;

Parte Straordinaria

- a) aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale ("Azioni di Compendio"), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., alle seguenti principali condizioni:
 - emissione delle Azioni di Compendio al prezzo di euro 1,812 per azione e così al complessivo prezzo di euro 90.628.000,00 ("Prezzo di Emissione"), da liberare in natura mediante il conferimento di un ramo d'azienda composto da n. 32 sportelli bancari, situati nelle Regioni Toscana e Lazio, come analiticamente individuati e descritti nella Relazione Illustrativa pubblicata sul sito internet www.bpspoleto.it/investor_relations ("Ramo di Azienda");
 - le Azioni di Compendio sono pertanto offerte in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., entro il termine finale del 31 marzo 2015 ("Termine Finale");

- al Ramo d'Azienda oggetto di conferimento è attribuito il valore complessivo di euro 90.628.000,00 ai fini della determinazione dell'aumento del capitale sociale per un importo complessivo di euro 90.628.000,00, dandosi atto che dalla Relazione di Stima risulta che il valore del Ramo d'Azienda è almeno pari a detto importo, il tutto fermo e impregiudicato il valore di iscrizione del Ramo d'Azienda nel bilancio della società conferitaria, in conformità alla disciplina ad essa applicabile in virtù dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
 - le Azioni di Compendio hanno godimento regolare;
 - modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, aggiungendo nel primo comma la seguente clausola transitoria: "Con deliberazione in data 30 marzo 2015, l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale di euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da liberare mediante conferimento in natura da parte del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con termine finale per la sottoscrizione alla data del 31 marzo 2015";
- b) emettere n. 11.104.626 warrant denominati "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017" ("Warrant") alle seguenti condizioni:
- i Warrant vengono emessi a titolo gratuito e in via automatica a favore di tutti gli azionisti diversi dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in rapporto di n. 12 (dodici) Warrant BPS ogni n. 31 (trentuno) azioni possedute, fermo restando a ciascun azionista che non possieda un numero di azioni pari o multiplo di 31 sarà assegnato un proporzionale numero di Warrant, derivante dall'applicazione di detto rapporto, con arrotondamento al numero intero inferiore di Warrant da assegnare;
 - i Warrant daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rapporto di n. 1 azione ordinaria ogni n. 1 Warrant, al prezzo unitario di euro 1,812 per azione ("Prezzo di Esercizio");
 - i Warrant potranno essere esercitati a decorrere dal 30 giugno 2015 sino al 30 giugno 2017 ("Periodo di Esercizio"), alle condizioni e con gli effetti stabiliti dalla deliberazione di aumento di capitale a servizio dei Warrant, contestualmente assunta dalla presente assemblea straordinaria, nonché dal regolamento dei Warrant, nel testo allegato alla relazione degli amministratori e al verbale assembleare ("Regolamento");
- c) aumentare il capitale sociale a pagamento, per massimi nominali euro 20.121.582,31, a servizio dell'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017", mediante emissione di massime numero 11.104.626 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale ("Azioni di Compendio Warrant"), alle seguenti condizioni:
- le Azioni di Compendio Warrant vengono emesse ad un prezzo pari al Prezzo di Esercizio di euro 1,812 per azione, da liberare in denaro al momento della sottoscrizione;
 - le Azioni di Compendio Warrant sono riservate, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., ai titolari dei Warrant, in rapporto di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant;

In data 31 marzo 2015 è stato quindi stipulato l'atto di conferimento delle n. 32 Filiali della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. situate nelle regioni Toscana e Lazio alla Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e l'atto di cessione della filiale di Milano dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. alla capogruppo Banco di Desio e della

Brianza S.p.A., in attuazione delle relative delibere assunte dagli organi competenti delle predette Società e da ultimo dall'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 30 marzo 2015. Le suddette operazioni hanno avuto efficacia giuridica in data 1° aprile 2015, come stabilito nell'atto di conferimento e cessione.

A seguito delle operazioni di conferimento e cessione sopra illustrate, dal 1° aprile 2015 la rete distributiva dell'Emittente consta di 149 filiali, mentre quella della Banca Popolare di Spoleto si compone di 130 filiali, per un totale filiali Gruppo di 279 filiali.

Il capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto post conferimento e cessione si è quindi elevato a Euro 314.964.640,85 i.v. (n. azioni 156.943.938) e la partecipazione dell'Emittente in Banca Popolare di Spoleto si è attestata al 81,71%.

Per quanto concerne l'assegnazione gratuita dei warrant BPS, essi sono stati messi a disposizione degli Azionisti in data 20 maggio 2015 per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., previo stacco cedola in data 18 maggio 2015.

Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto, si segnala, per completezza, quanto segue:

- in data 10 febbraio 2015 Consigli di Amministrazione dell'Emittente e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.
- alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato all'Emittente deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014.
- parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione degli organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.
- al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet dell'Emittente e di BPS).
- in data 20 aprile 2015, il M.E.F., preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha disposto nuovamente lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013, integrando l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.
- in data 24 giugno 2015, ad istanza dei suddetti ex-Amministratori, nonché in data 1 luglio, ad istanza dell'ex Direttore Generale e da ultimo in data 10 luglio ad istanza di due soci di BPS, è stato notificato alla stessa

BPS, nella qualità di controinteressata, il ricorso da ciascuno degli stessi proposto nei confronti di Banca d'Italia e del M.E.F. dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

In data 19 maggio 2015 l'Emittente ha reso noto che l'Agenzia internazionale *Fitch Ratings*, tenuto conto degli orientamenti della Direttiva BRRD e del meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism - SRM*), ha effettuato un'azione di Rating globale che ha interessato Banche operanti negli Stati Uniti, Svizzera ed Unione Europea. Con riferimento al mercato italiano l'Agenzia ha condotto l'azione di rating su 13 Banche, tra cui l'Emittente, portando i rispettivi *Support Rating* e *Support Rating Floor* ai livelli minimi (rispettivamente pari a "5" e "No Floor").

Per l'Emittente, l'Agenzia ha ritenuto che il passaggio del *Support Rating* da "4" a "5" e del *Support Rating Floor* da "B+" a "No Floor" non ha comportato alcun impatto sugli attuali Rating di breve e di lungo termine – che restano confermati – in virtù anche dell'adeguata patrimonializzazione e della struttura dell'azionariato privato.

In data 02 luglio 2015 l'Emittente ha reso noto che l'Agenzia internazionale *Fitch Ratings*, a seguito della revisione annuale del rating, ha confermato i rating di Banco di Desio e della Brianza S.p.A che risultano i seguenti: Long term IDR confermato a "BBB" Outlook Stabile, Short term IDR confermato a "F3", Viability Rating confermato a "bbb", Support Rating confermato a "5" e Support Rating Floor confermato a "No Floor".

Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it.

4.1.1 Denominazione Legale e Commerciale

L'Emittente è legalmente denominata "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A." ed è commercialmente denominata anche "Banco Desio".

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

Banco Desio è iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza al n. 01181770155 ed è iscritta all'Albo delle Banche, al numero di codice meccanografico 3440.5.

L'Emittente è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza ("Gruppo Banco Desio") ed iscritta come tale all'albo dei gruppi bancari al n. 3440.5.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, banca ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), è stata costituita in Desio il 4 agosto 1909, per atto notaio Innocente Arnaboldi, rep. N. 4503, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni" il 31 dicembre 1967 a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A."

Il capitale sociale attuale dell'Emittente ammonta ad 67.705.040,00, suddiviso in n. 130.202.000 da nominali euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili; la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

Come ultimo aggiornamento statutario si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015 ha deliberato la modifica degli articoli 16, 18, 19, 21 e 25 per adeguamenti normativi connessi all'attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario (Circolare Banca d'Italia n. 285 – 1° aggiornamento – maggio 2014).

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni regolata ed operante in base alla legge italiana. La sede sociale è in Desio (luogo di costituzione), Via Rovagnati n. 1, ove si trova anche la sede della Direzione Generale. Il numero di telefono dell'Emittente è +39-0362-613.1.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente (attività allo stato attuale non esercitate direttamente) ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Banco Desio presenta la seguente Rete distributiva:

Banche	Filiali N.
- Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (Emittente)	149
- Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	130
Totale Rete distributiva	279

L'operatività dell'Emittente e dell'altra banca del Gruppo si concentra principalmente nei seguenti segmenti di business:

- clientela "retail": dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa.

Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita.

- “investment banking”, dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell’Emittente ed al mercato interbancario.

L’operatività della controllata Fides Spa può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative

Non ci sono stati nuovi significativi prodotti e attività nell’ultimo periodo rispetto a quelli già commercializzati.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale ed opera prevalentemente in Lombardia, dove è localizzato il 38,4% circa degli sportelli e nell’Umbria dove è localizzato circa il 23,3% degli sportelli.

Oltre al territorio lombardo, le altre regioni interessate alla presenza degli sportelli del Gruppo sono il Lazio, con una quota rappresentante l’13,6% del totale sportelli del Gruppo, la Toscana con il 5,0%, il Veneto con il 4,3%, il Piemonte con il 4,7%, l’Emilia Romagna con il 3,9%, le Marche con il 3,9%, la Liguria con il 2,2% e l’Abruzzo con lo 0,7%.

La clientela del Gruppo è composta soprattutto da soggetti privati, famiglie ed imprese di piccole e medie dimensioni, che complessivamente rappresentano oltre il 99% del numero complessivo dei clienti.

All’estero, il Gruppo è operativo, in Lussemburgo, esclusivamente con la società di gestione della Sicav Rovere Rovere Société de Gestion S.a, partecipata con quote del 10% cadauna anche dalla Banca del Piemonte e dalla Cassa di Risparmio di Ravenna.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Il Gruppo Banco Desio

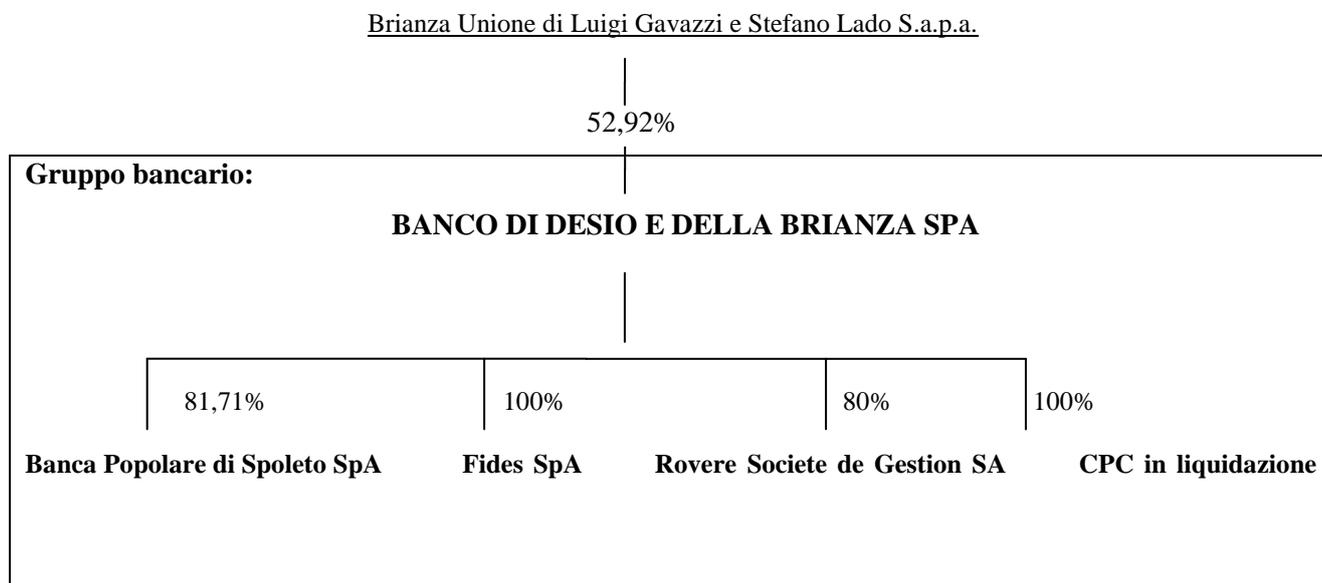
L’Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli.

Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI.

Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell’ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo “indipendente”, presidiando l’articolazione e l’integrazione delle singole società.

Infine, l’Emittente è anche società di “servizi” nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business, dal bancario e parabancario, all’*asset management* e all’assicurativo, accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco Desio alla data di redazione del presente documento, precisando che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a. è la società finanziaria che controlla l'Emittente ma che non esercita, per espressa previsione statutaria, attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio.



6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo

Come precisato nel precedente paragrafo, l'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente

Con la presente si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio approvato, sottoposto a revisione e pubblicato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2014) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. della quale l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data. In data 16 giugno 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente e versato quanto al 25% in data 16 giugno 2014 e quanto al restante 75% in data 18 luglio 2014. Per la Banca Popolare di Spoleto l'operazione di aumento del capitale e l'ingresso nel Gruppo bancario dell'Emittente, dal 1° agosto 2014, ha comportato l'uscita dal periodo di Amministrazione Straordinaria durato 19 mesi (1 gennaio 2013 – 31 luglio 2014). Per l'Emittente, l'operazione di aggregazione ha l'obiettivo di ampliare la base dimensionale del Gruppo in termini di numerosità della Clientela, razionalizzare la rete distributiva, ottenere sinergie di ricavo e di costo per raggiungere nel medio periodo un profilo di sviluppo della redditività ancor più dinamico. A partire dalla data di acquisizione è iniziato il programma di

armonizzazione della Banca Popolare di Spoleto nel Gruppo, rendendo così necessaria la predisposizione del nuovo Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10 febbraio 2015). Le ancora fragili prospettive di ripresa dell'economia italiana, pur con indicazioni congiunturali che anticipano un contenuto incremento del ritmo di crescita nel primo trimestre del 2015, potrebbero comunque influire sul raggiungimento dei risultati previsti dal Piano Industriale.

Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative

Ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto l'Emittente è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, l'organo di direzione è il Direttore Generale e l'organo di vigilanza e controllo è il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi (tra cui il Presidente del Collegio Sindacale) e tre sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge dal 27 settembre 2012 anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da n. 11 membri (tra cui il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato) ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 per tre esercizi, pertanto rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede sociale in Desio, Via Rovagnati 1.

L'Amministratore Delegato dell'Emittente è il Sig. Tommaso Cartone, confermato dall'Assemblea nella seduta del 29 aprile 2014. Il Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Luciano Colombini, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2013 con decorrenza 1° gennaio 2014.

Nei prospetti seguenti sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, del Collegio Sindacale, gli eventuali incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo Banco Desio, delle altre società in rapporto di controllo o di collegamento e le principali attività esterne esercitate dagli stessi.

PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DESIO AL 31 DICEMBRE 2014

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA	Amministratore (Accomandatario)						
Stefano Lado	Vice Presidente CDA Presidente CE	Presidente (Accomandatario)	Banca Popolare di Spoleto SpA Fides SpA	Presidente CDA Vice Presidente	Istifid SpA Cedacri SpA	Consigliere Consigliere	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato Membro CE							
Sandro Appetiti	Consigliere Presidente COPC							
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE		Banca Popolare di Spoleto SpA	Consigliere	Rovere SdG SA	Amministratore		
Pier Antonio Cutellé (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Membro CCR e COPC						Trevi-Finanziaria Industriale SpA Natuzzi Group	Consigliere Membro CCR, COPC e CNR Consigliere
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Luigi Gavazzi (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR e CNR*							

Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE		Fides SpA	Consigliere				
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Presidente CCR e CNR*							
Guido Pozzoli (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								
Lorenzo Rigodanza (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CNR* e COPC							
Luciano Colombini	Direttore Generale		Banca Popolare di Spoleto SpA	Vice Presidente CDA	Cedacri SpA	Consigliere		
Ippolito Fabris (nominato dal CdA a far data dal 17.03.2014)	Vice Direttore Generale Affari							
Eugenio Mascheroni	Presidente CS		Fides SpA	Presidente CS				
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Marco Piazza (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo		Banca Popolare di Spoleto SpA	Sindaco Effettivo			Tod's SpA	Presidente CS
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Presidente CS						
Clemente Domenici (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								

Carlo Maria Mascheroni (cessato dalla carica in data 29 aprile 2014)								
Elena Negonda	Sindaco Supplente							
Paolo Pasqui	Sindaco Supplente							

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione C.E.: Comitato Esecutivo CNR*: Comitato Nomine e Remunerazione CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale

* In sostituzione del CNR sono stati costituiti in data 10 febbraio 2015 due distinti comitati: il Comitato Nomine (CN) e il Comitato Remunerazione (CR) , composti dagli stessi membri del precedente CNR

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. I soggetti che rivestono tali cariche e l'Emittente gestiscono le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 136 del T.U.B. e della Procedura adottata nell'ambito del Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e/o con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 T.U.B..

Banco Desio dichiara, inoltre, che alla data di stesura del presente documento risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente a propri Amministratori o Sindaci, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente

Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l'Emittente è controllata, con una partecipazione del 52,92%, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate".

Alla data di redazione del presente documento, gli azionisti titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni rilevanti nel Banco Desio risultano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt. 114, comma 7 e 120 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), i seguenti:

Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.	52,92%
Avocetta S.p.A.	8,60%
Lado Stefano - di cui direttamente con diritto di voto - di cui indirettamente tramite coniuge - di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	7,93% 2,04% 0,01% 5,88%
Averla S.p.A.	2,66%

Le misure adottate per evitare abusi del rapporto di controllo sono in seguito indicate.

La controllante ed i soggetti di cui al precedente paragrafo 9.2 (tra i quali figurano esponenti della controllante stessa), sono sottoposti alle regole dettate dall'Emittente nella "Procedura Interna in Materia di Informazione Societaria che, tra l'altro, contiene disposizioni finalizzate al rispetto della disciplina sul cosiddetto "market abuse".

Inoltre, ogni eventuale rapporto creditizio o contrattuale con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., è trattato secondo la vigente "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate/Soggetti Collegati"; detti rapporti sono soggetti, ove applicabili, ai limiti di cui all'art. 53, 4° comma, del TUB ed ai vincoli di cui ai citati artt. 2391 c.c. e 136 del TUB.

I titoli emessi da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a, non essendo titoli negoziati e nemmeno destinati alla diffusione tra il pubblico, non sono proposti alla clientela nell'ambito delle attività dei servizi d'investimento (negoziazione, ricezione ordini, collocamento, gestione patrimoniale su base individuale) e di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni, altri oicr) e assicurative.

Nessun soggetto esercita il controllo su Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a..

10.2 Patti parasociali

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva a quella del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Inoltre non sussistono patti o accordi tra soci, previsti dall'art. 122 del TUF e dall'art. 20, c. 2 del TUB.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni contabili relative all'Emittente e al Gruppo Banco Desio sono fornite nei bilanci individuali e consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014. Tale documentazione è inclusa mediante riferimento al presente Documento di Registrazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n. 1, presso le proprie succursali bancarie ed è consultabile sul sito internet www.bancodesio.it.

La seguente tabella indica i numeri di pagina di bilancio nelle quali sono riportate le informazioni finanziarie relative al bilancio individuale e consolidato dell'Emittente:

Informazioni finanziarie	Bilancio consolidato Gruppo Banco Desio		Bilancio individuale Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	
	Bilancio 2014 <i>Rif. n. pagina</i>	Bilancio 2013 <i>Rif. n. pagina</i>	Bilancio 2014	Bilancio 2013 <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.296	pag.296	pag.68	pag.68
Conto economico	pag.297	pag.297	pag.70	pag.69
Nota Integrativa	da pag.305 a pag.480	da pag.305 a pag.466	da pag.77 a pag.239	da pag.77 a pag.245
Attestazione ai sensi dell'art. 154 BIS del D.Lgs. 58/98	pag. 483	pag. 471	pag. 245	pag. 249
Relazione della società di revisione	da pag.487 a pag.489	da pag.474 a pag.475	da pag.249 a pag.251	da pag.252 a pag.253

Informazioni finanziarie	Resoconto intermedio di gestione consolidato Gruppo Banco Desio	
	Marzo 2015 <i>Rif. n. pagina</i>	Marzo 2014 <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.62	pag.29
Conto economico	pag.64	pag.30
Nota Integrativa	n.d.	n.d.
Attestazione ai sensi dell'art. 154 BIS del D.Lgs. 58/98	pag. 79	pag. 34

Per le informazioni sui principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente si rimanda al precedente par. 3.2.

11.2 Bilanci

Banco Desio redige il bilancio individuale ed il bilancio consolidato secondo le vigenti disposizioni applicabili alle banche con azioni quotate. I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali

Il bilancio di esercizio individuale ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 sono stati “certificati” dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato le relazioni previste dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. Le relazioni della società di revisione sono inserite all’interno dei relativi bilanci, inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie pubblicate, soggette a revisione contabile, sono relative al Bilancio Individuale e Consolidato al 31 dicembre 2014.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

La Banca, trimestralmente e semestralmente, redige i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, che vengono sottoposti a revisione contabile limitata. Detti prospetti infrannuali sono pubblicati sul sito internet dell’Emittente [www. bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari che possono avere un effetto significativo sull’andamento dell’Emittente

L’Emittente dichiara che non esistono procedimenti giudiziari o arbitrari pendenti, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, i quali possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente o del Gruppo di appartenenza.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell’attività dell’Emittente e delle altre società del Gruppo (anche in materia tributaria, tra cui quelli in tema di presunta “estero-vestizione” delle controllate estere), si rinvia alla “Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota integrativa al Bilancio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31.12.2014 (pag. 143 e pag. 227 e segg.) nonché della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 377 e pag. 461 e segg.). La numerazione delle pagine si riferisce al fascicolo di bilancio completo pubblicato sul sito internet dell’Emittente.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell’Emittente dal 31 dicembre 2014, data del bilancio relativo all’ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie dell’Emittente sottoposte a revisione contabile.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell’attività dell’Emittente che potrebbero comportare un’obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell’Emittente

di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a tenere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Desio, Via Rovagnati n. 1, nonché sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, la seguente documentazione relativa all'Emittente stesso:

- atto costitutivo stipulato nel 1909 consultabile presso la Segreteria Generale dell'Emittente;
- statuto sociale vigente;
- relazione annuale sul governo societario del Gruppo;
- fascicolo del bilancio di esercizio individuale e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, corredati delle relative relazioni, incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014;
- copia del presente Documento di Registrazione;

copia di ogni altro documento, anche di natura finanziaria infrannuale, che Banco Desio è tenuto a pubblicare ai sensi della vigente normativa.